



Genere e carriera accademica: il caso di Firenze

*Università di Firenze – Aula Magna
6 dicembre 2016*

Elena Pirani

Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni – DiSIA «G. Parenti»

La popolazione e il nostro campione: qualche numero

Qualifica	TOTALE UNIFI (Maggio 2016)			CAMPIONE (2014+2016)			% RISPONDENTI (2014+2016)		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dottorandi	445	453	898	81	93	174	18.2	20.5	19.4
Assegnisti di ricerca	358	424	782	26	32	58	7.3	7.5	7.4
Ricercatori TD	79	63	142	35	41	76	44.3	65.1	53.5
Ricercatori Universitari	194	190	384	56	68	124	28.9	35.8	32.3
Professori Associati	426	284	710	144	126	270	33.8	44.4	38.0
Professori Ordinari	331	108	439	112	43	155	33.8	39.8	35.3
				39	36	75			
Totale	1833	1522	3355	493	439	932	26.9	28.8	27.8

In alcuni casi, i dati presentati si riferiranno solo ai 514 rispondenti dell'indagine del 2016

Distribuzione del corpo docente: popolazione e campione

Qualifica	TOTALE UNIFI (Maggio 2016)			CAMPIONE (2014+2016)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Ricercatori TD	7.7	9.8	8.5	10.1	14.7	12.2
Ricercatori Universitari	18.8	29.5	22.9	16.1	24.5	19.8
Professori Associati	41.4	44.0	42.4	41.5	45.3	43.2
Professori Ordinari	32.1	16.7	26.2	32.3	15.5	24.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

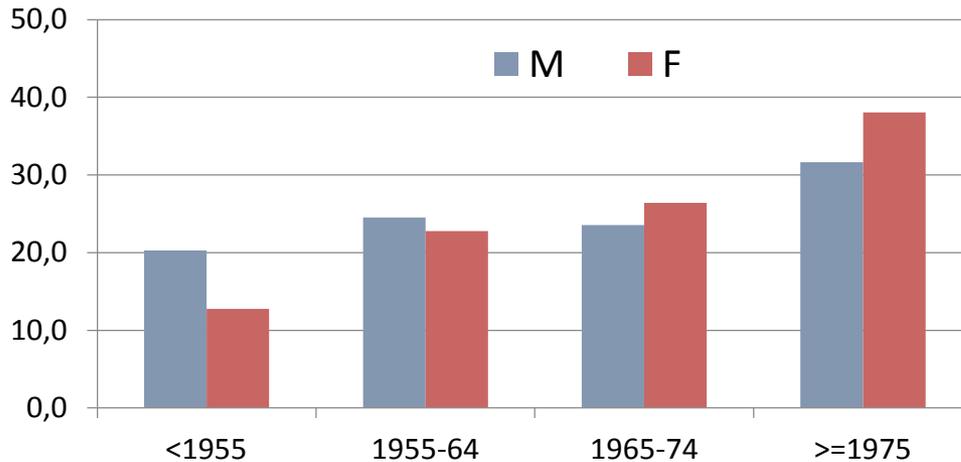
- La distribuzione per qualifica dei rispondenti rispecchia la distribuzione nella popolazione
- I ricercatori a tempo determinato sono leggermente sovra-rappresentati



Caratteristiche socio-demografiche, caratteristiche familiari e fecondità

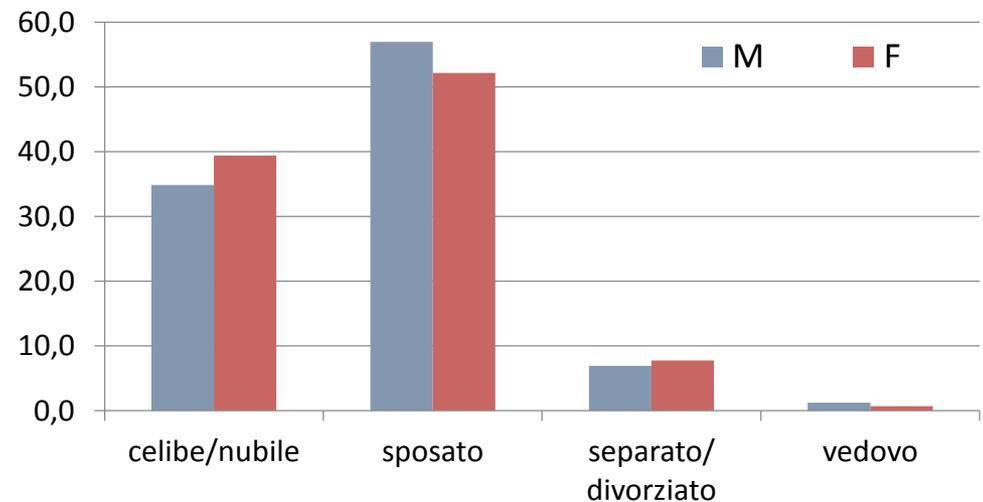


Età e stato civile dei rispondenti

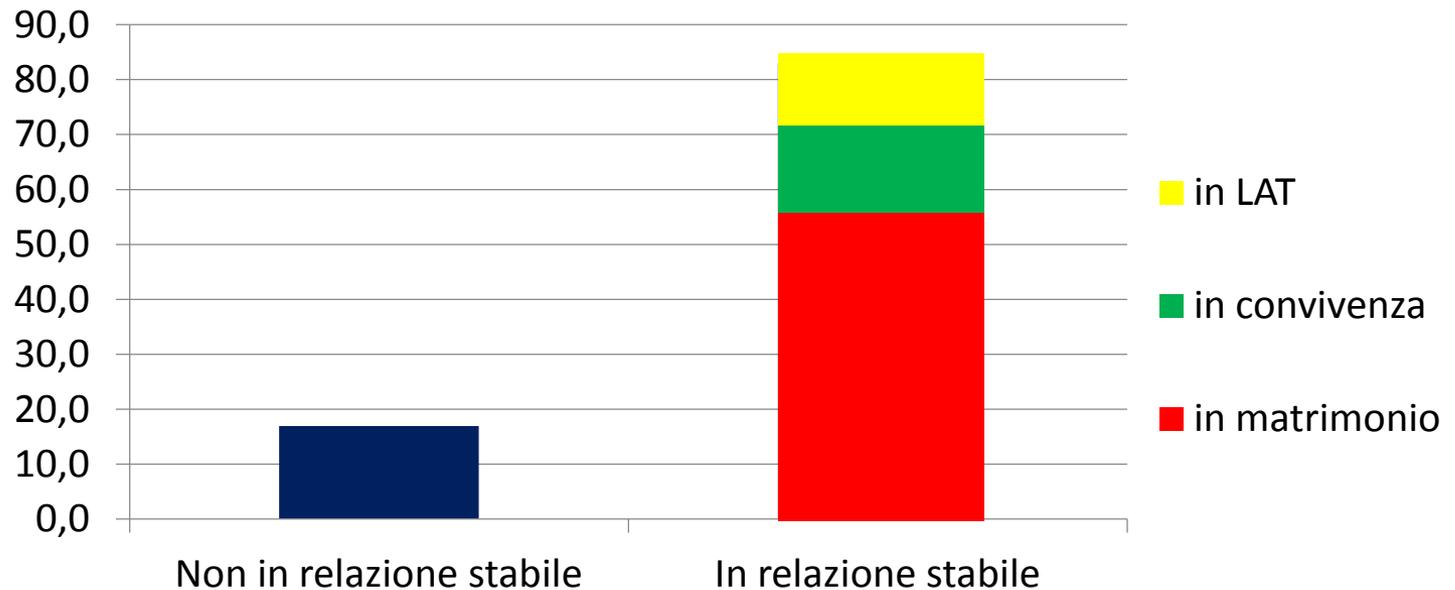


- Un terzo dei rispondenti ha **meno di 40 anni**
- Il 20% degli uomini (e il 13% delle donne) ha più di 60 anni

- I due terzi dei celibi/nubili hanno una **relazione stabile**,
- così come il 53% di coloro che sono separati o divorziati

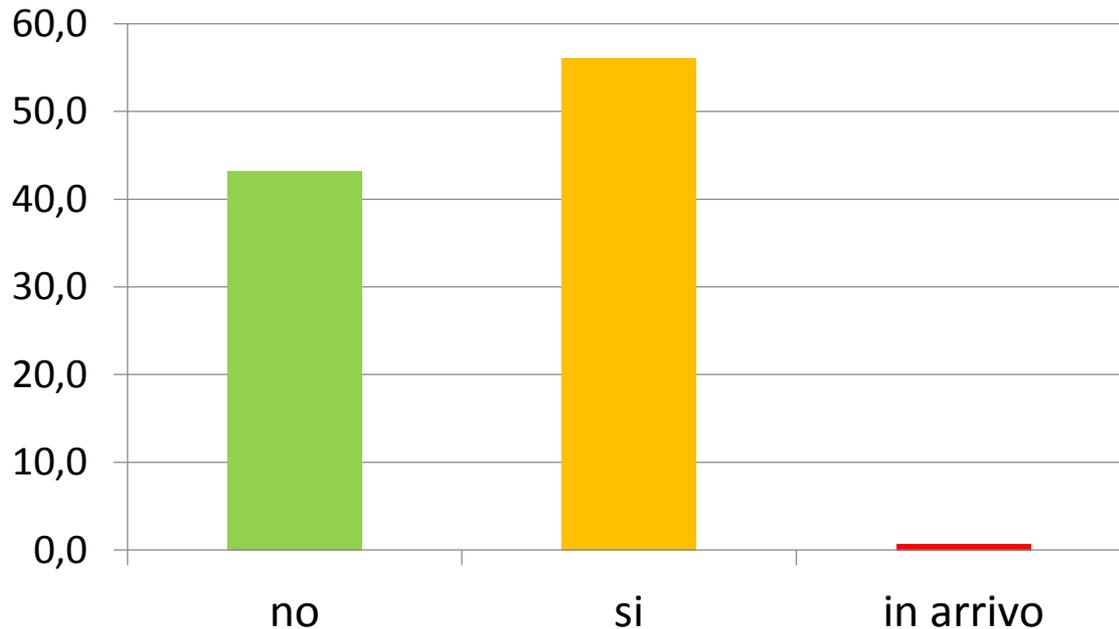


Vita di coppia

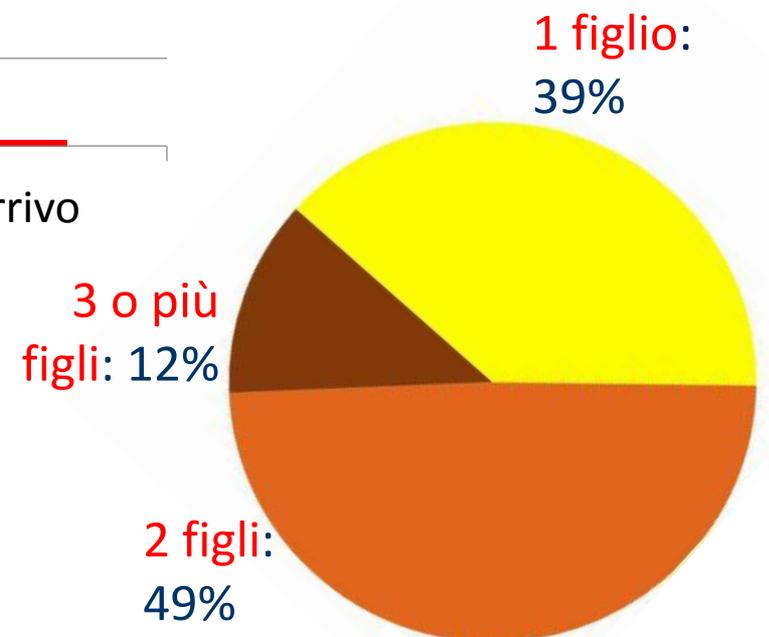


- L'83% dichiara di avere una **relazione stabile**
- I due terzi delle relazioni sono rappresentati da matrimoni e il 20% da convivenze. Il 15% delle persone in coppia non vive con il partner (LAT)

I figli



- Il 56% dei rispondenti ha almeno un figlio
- La metà dei rispondenti con figli, ne ha **2**

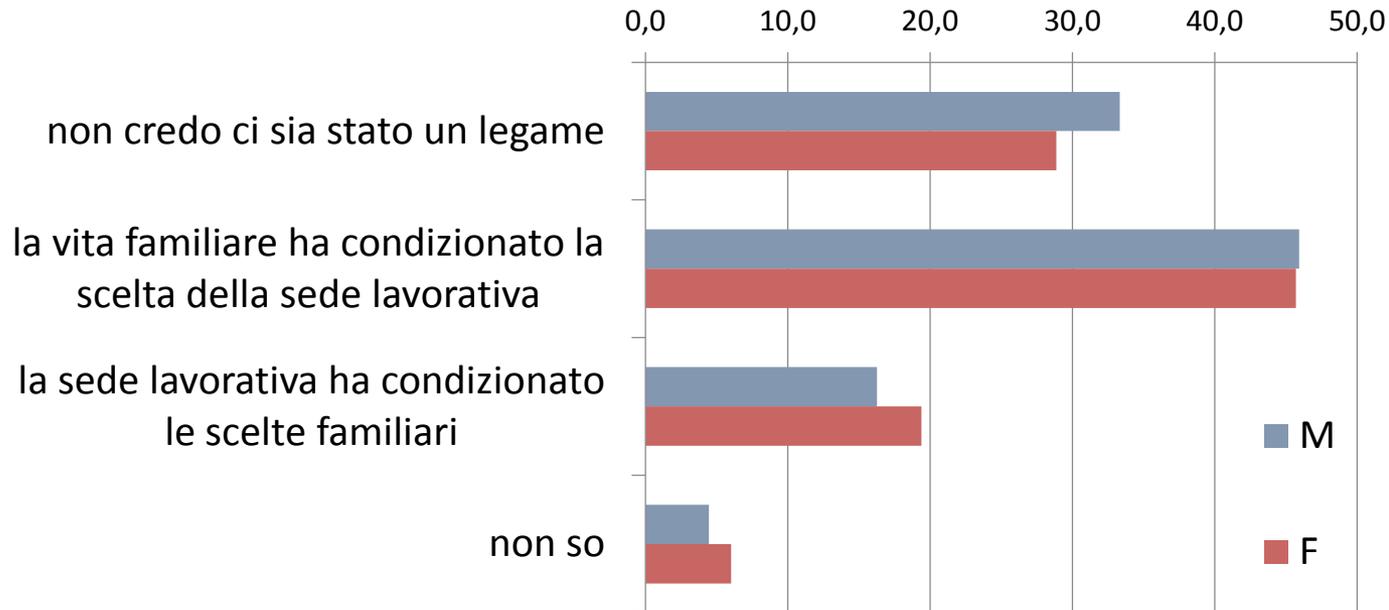




Conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

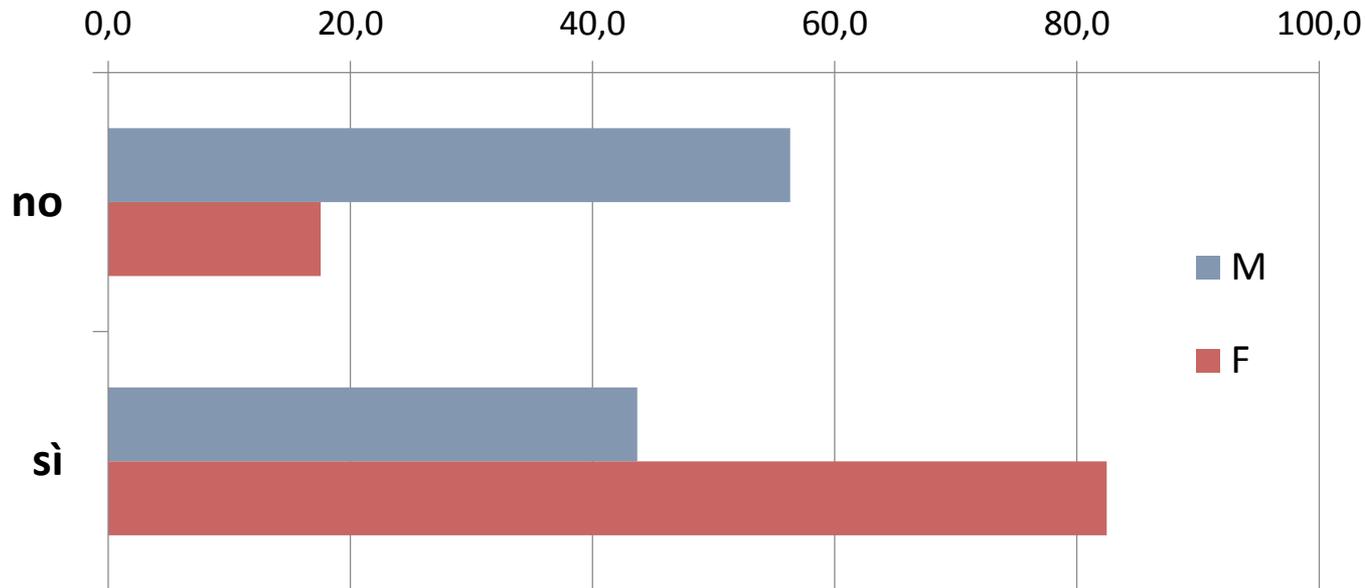


Ritiene che tra la sua vita familiare e la scelta delle sedi lavorative ci sia una relazione?



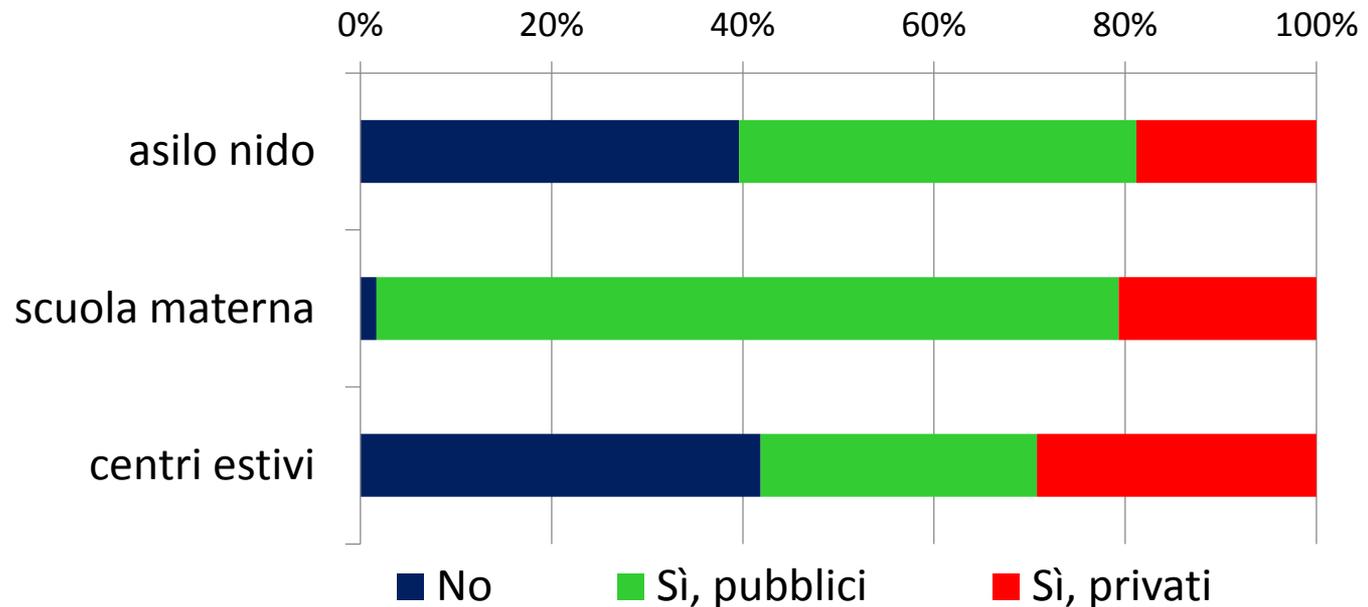
- Il 45% dei rispondenti ritiene che la vita familiare abbia condizionato la scelta della sede lavorativa
- ma **non ci sono differenze di genere**

Riscontra/Ha riscontrato difficoltà a conciliare la maternità/paternità con il lavoro?



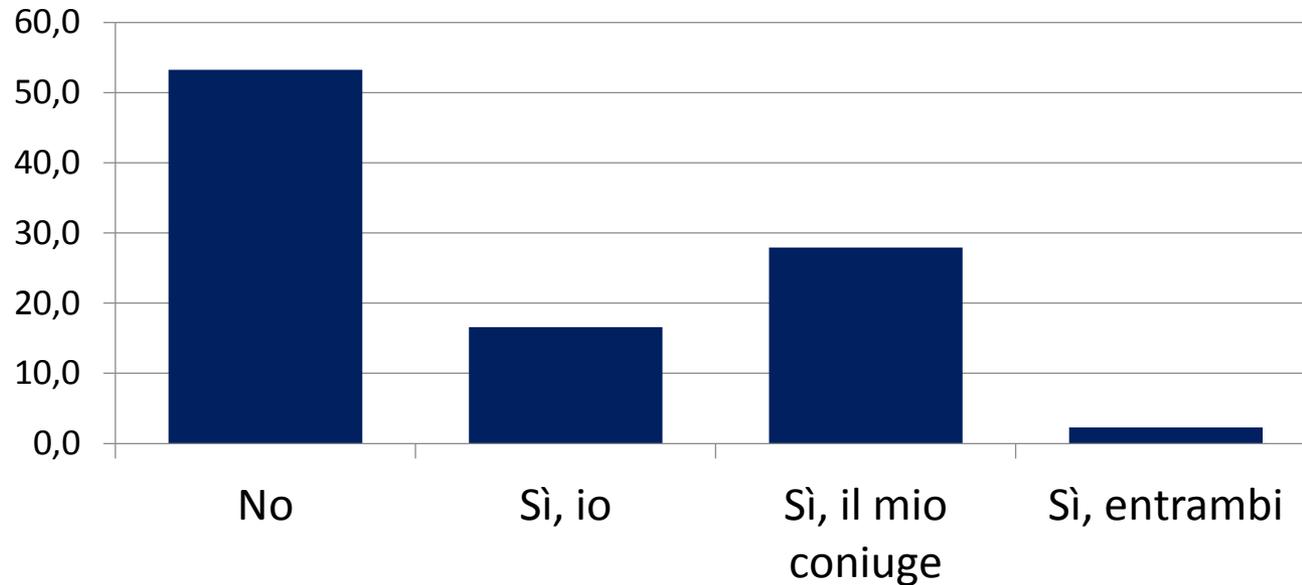
- Oltre l'80% delle donne ha/ha avuto **difficoltà** a conciliare lavoro e maternità,
- mentre il problema della conciliazione riguarda solo il 43% degli **uomini**

Ricorso a strutture per l'affidamento dei bambini



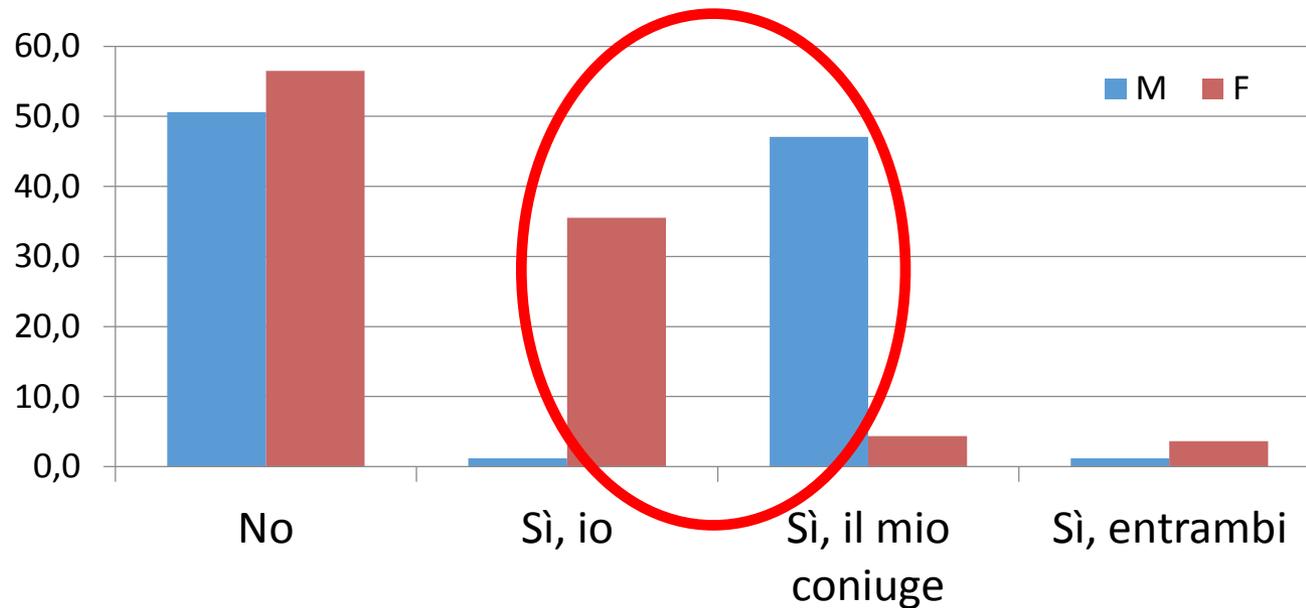
- Il 40% NON ha usufruito di **asili nido**, mentre la quasi totalità dei rispondenti ha mandato i propri figli alla **scuola materna**.
- Si fa ricorso in misura maggiore a **strutture pubbliche**.
- Più del 40% non ha mai usufruito di **centri estivi**.

Il ricorso al congedo parentale



- Solo la metà dei rispondenti con figli ha usufruito del congedo parentale,
- e solo in pochissimi casi è stato richiesto da **entrambi i genitori**.

Il ricorso al congedo parentale



- Nella quasi totalità dei casi è la **madre** a usufruirne.

Quali fattori sono importanti per migliorare la situazione di un genitore che lavora?

Nessuna
differenza
di genere

maggiore autonomia
decisionale
nell'organizzare il lavoro

retribuzione più alta

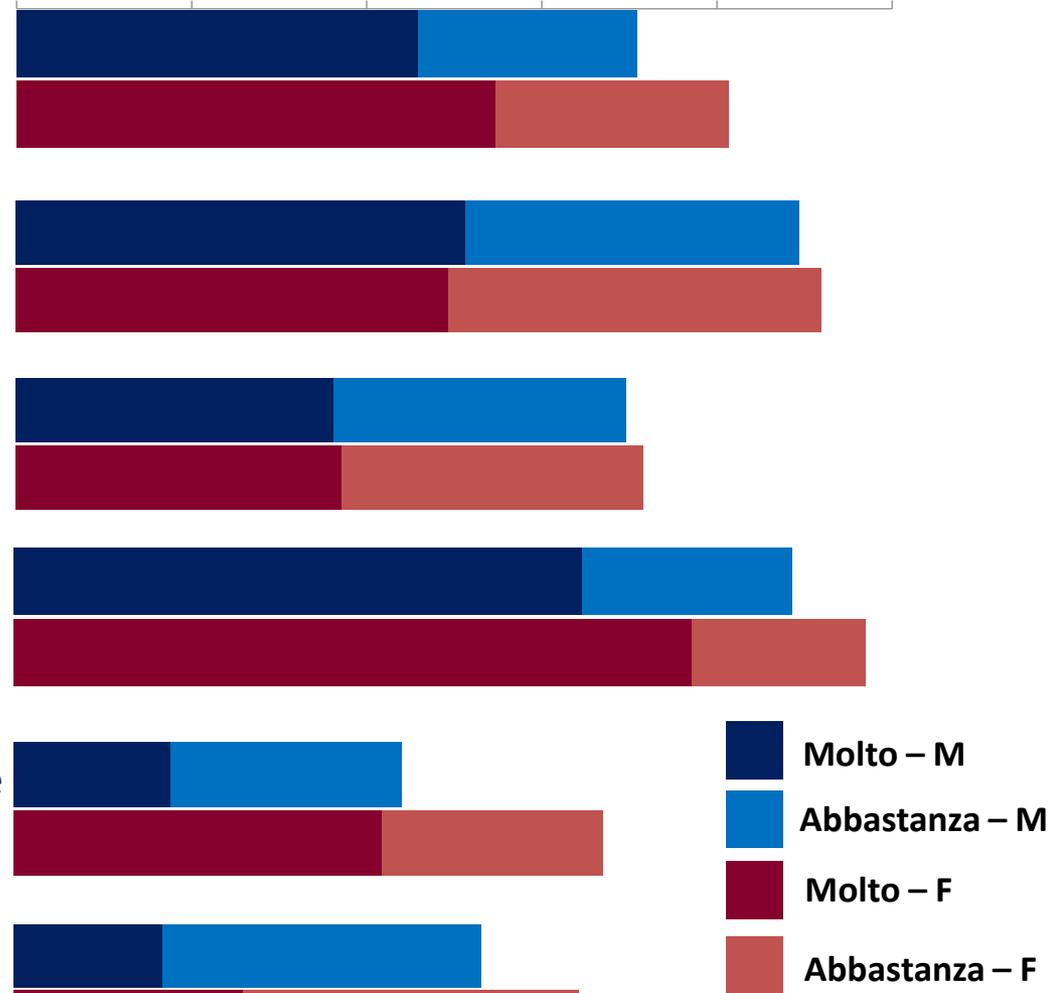
contributo finanziario
per ogni figlio

migliori servizi pubblici
per l'infanzia

maggiore collaborazione
del partner

maggiore aiuto rete
relazioni informali
(familiari, amici, vicinato)

0,0 20,0 40,0 60,0 80,0 100,0



Differenze
significative
tra uomini e
donne

Quali fattori sono importanti per migliorare la situazione di un genitore che lavora?

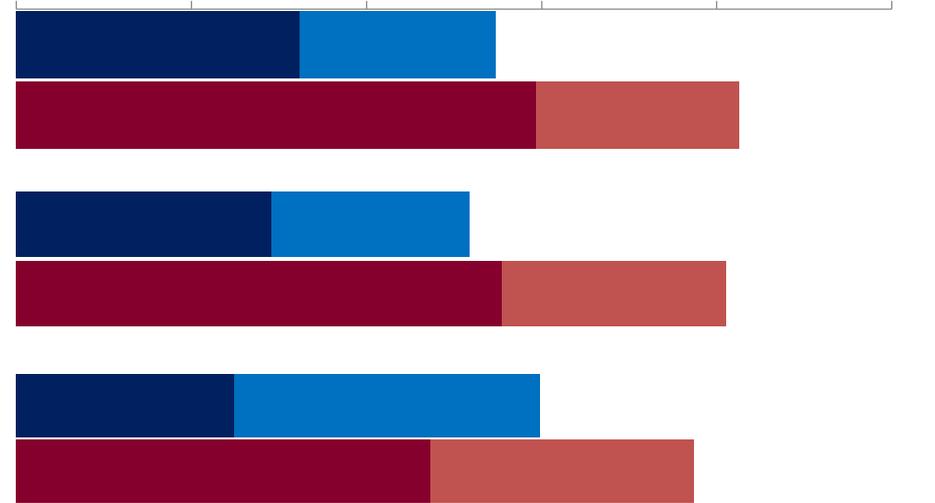
(items aggiunti
nell'indagine
2016)

asili nido
dell'Università

centri estivi
dell'Università

congedi parentali

0,0 20,0 40,0 60,0 80,0 100,0



- Anche su questi aspetti, le **differenze di genere** sono rilevanti.



Genere e carriera accademica



UniFI e le diseguaglianze di genere

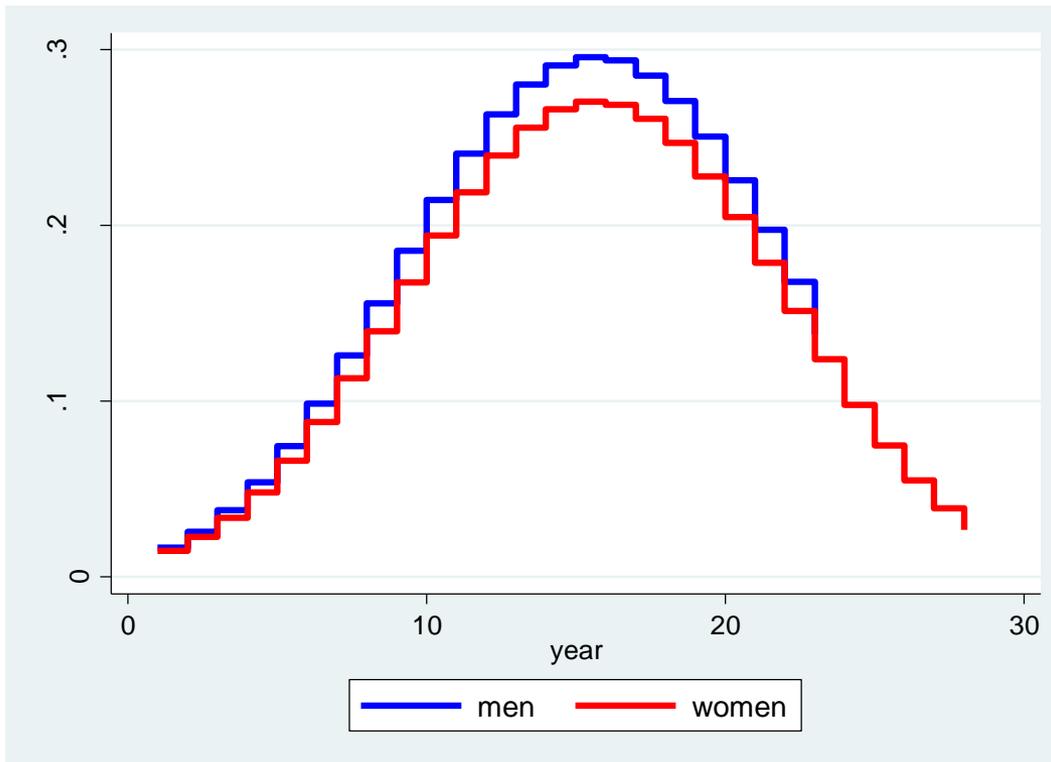
- Ci sono differenze di genere nei diversi passaggi della carriera accademica nell'Ateneo di Firenze?
- Queste differenze, se presenti, sono legate alle scelte familiari (formazione unione, genitorialità)?
- Queste differenze, se presenti, sono legate a specifiche aree di ricerca?
- Metodo: **Event History Analysis** → si modella la probabilità di transizione alla posizione, alternativamente, di **i)** ricercatore, **ii)** professore associato, **iii)** professore ordinario.
- Dati: indagine 2014 + indagine 2016.

Il passaggio a **RICERCATORE**

- **Uomini e donne hanno probabilità simili** di diventare ricercatori, sia come intensità che come cadenza
- Tempo medio di attesa: **5 anni** (dalla fine del dottorato)
- **Tempi più lunghi**: casi particolari (persone che hanno svolto attività lavorativa altrove, poi sono rientrati).
- **Non sembrano esserci effetti** legati alla presenza di figli o alla formazione dell'unione
- Chi lavora nell'**area scientifica e tecnologica** ha una probabilità leggermente più alta di diventare ricercatore,
- ma queste differenze **non sono significative per genere**

Il passaggio a **PROFESSORE ASSOCIATO**

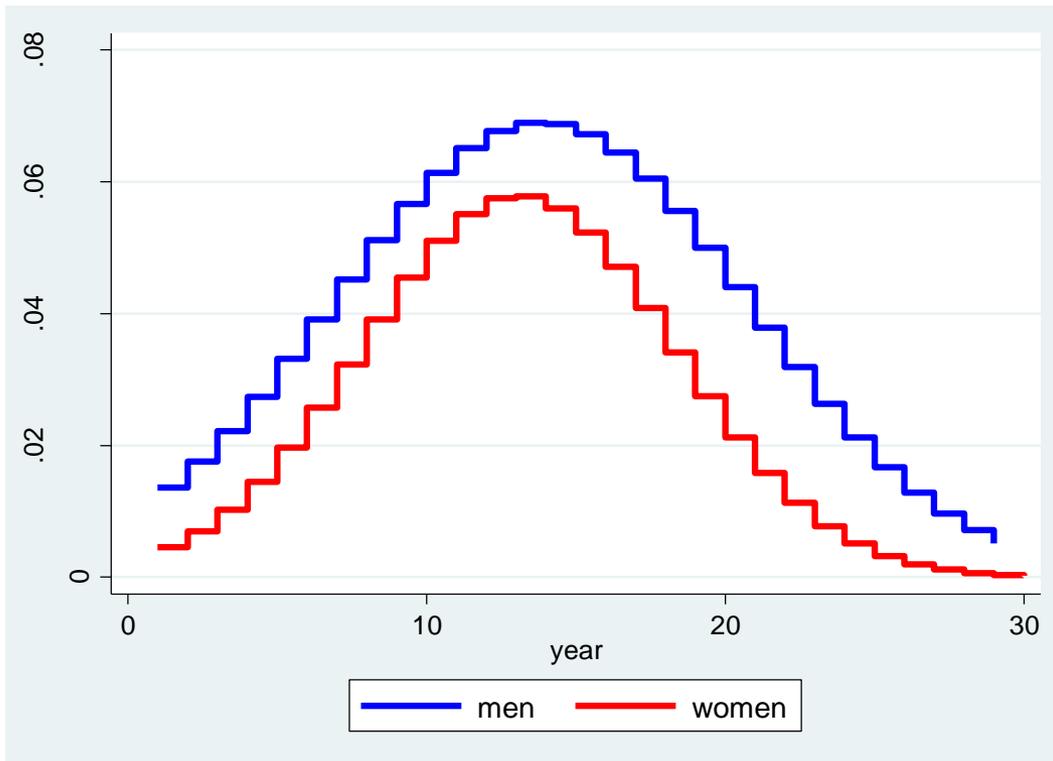
- Tempo medio di attesa: **9,2 anni**



- Anche per il passaggio a prof. associato **non emergono differenze di genere.**
- Probabilità massima: dopo un'attesa di 15 anni, poi decresce.
- Anche il passaggio di carriera a professore associato **non è legato alle scelte familiari**

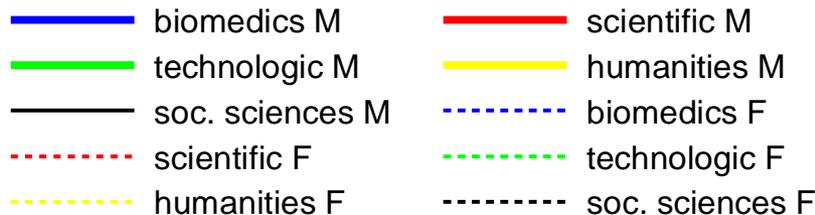
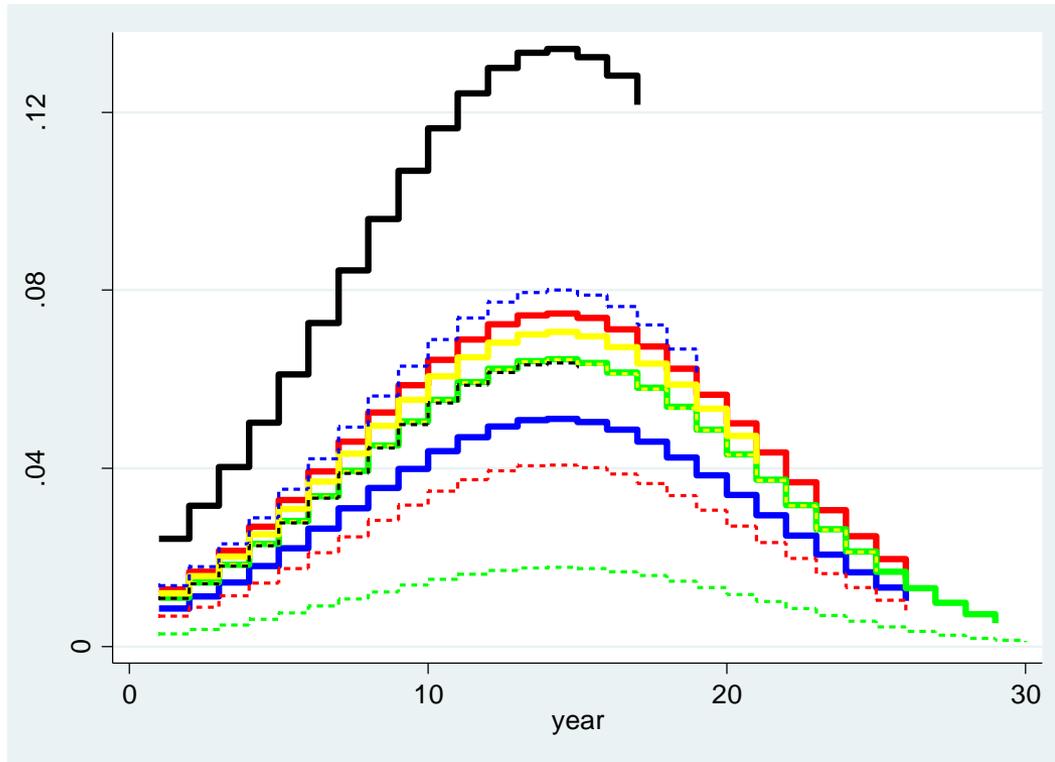
Il passaggio a **PROFESSORE ORDINARIO**

- Tempo medio di attesa: **9 anni**



- Probabilità di diventare prof. ordinario più bassa che per i ruoli precedenti
- **Donne:** probabilità significativamente più bassa, in tutti gli istanti temporali.
- Anche il passaggio di carriera a prof. ordinario **NON** è legato alle scelte familiari

Il passaggio a **PROFESSORE ORDINARIO** per area di ricerca

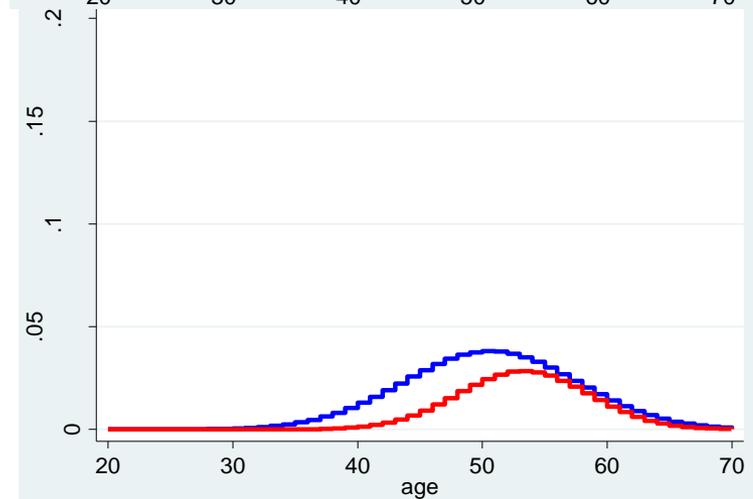
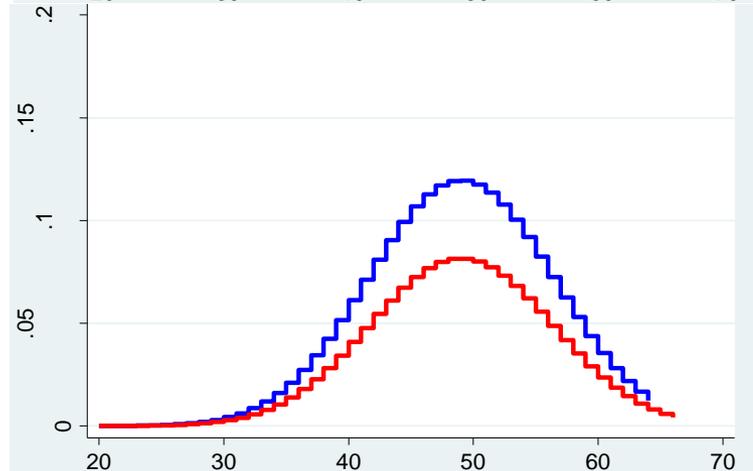
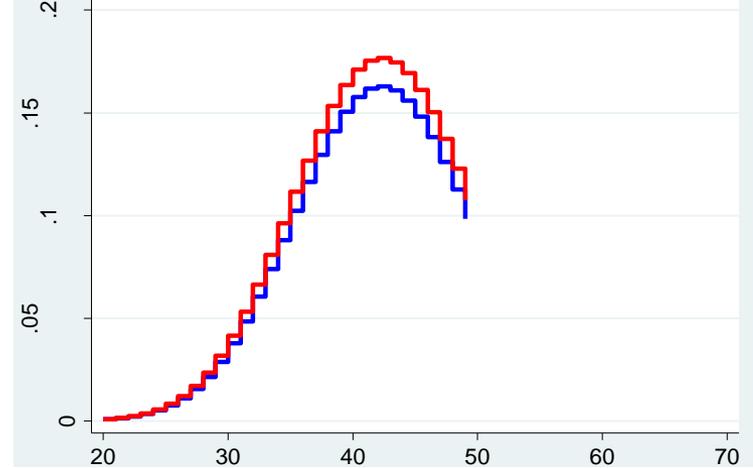


- Le donne hanno una probabilità **più bassa** degli uomini di diventare prof. ordinario nell'area **tecnologica** e delle **scienze sociali**
- Non ci sono differenze significative nell'area **umanistica, scientifica**, e in quella **biomedica** (qui probabilità leggermente più alta ma non significativa).

L'età dei diversi passaggi

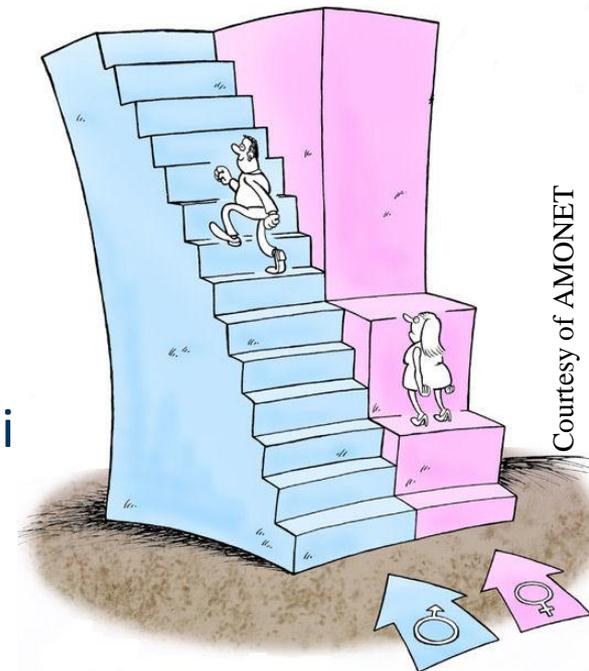
- **RICERCATORE:** cresce rapidamente dai 30 anni e raggiunge il max intorno ai 40
- **ASSOCIATO:** prima dei 40 anni la probabilità è piuttosto bassa, e raggiunge il max intorno ai 50
- **ORDINARIO:** in generale intensità più basse, il max dopo i 50 anni. È evidente la diversa cadenza temporale tra uomini e donne

— men — women



In conclusione...

- Non ci sono differenze di genere nel passaggio a **ricercatore**,
- le differenze sono poche (soprattutto legate all'area di ricerca) per il passaggio a **professore associato**.
- Forti differenze nel passaggio **professore ordinario**: le donne hanno più bassa probabilità di diventare ordinarie lo diventano più tardi rispetto agli uomini.
- Queste differenze **NON** sembrano essere legate a scelte di vita familiare (ad es. avere figli).
 - forse mondo accademico **più flessibile**, permette più alti livelli di conciliazione
 - forse caratteristiche del partner più favorevoli
- **Però le differenze ci sono!!!**





Grazie per l'attenzione

Elena Pirani

Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni – DiSIA «G. Parenti»

pirani@disia.unifi.it